

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria74



• **Direttore responsabile**

Franco Petroni

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Anna Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Alessandra Nucifora

Franco Petroni

Guglielmo Pianigiani

Gilda Policastro

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Humboldt Universität zu Berlin)

Guido Furci (Université Sorbonne Nouvelle, Paris III)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Capo-redattrice**

Managing Editor

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldini@unistrasi.it

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

Università di Siena

via Roma 56, 53100 Siena

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"; "Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

e-mail: cristina.savettieri@gmail.it

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

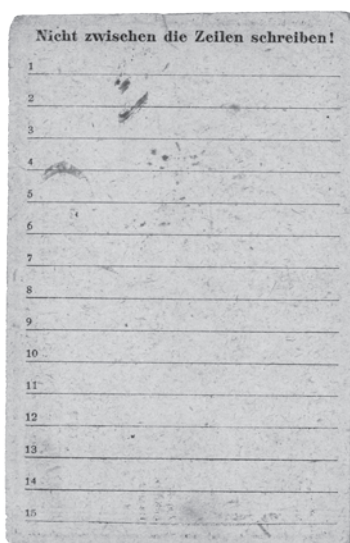
Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria74



rivista semestrale
anno XXVIII
terza serie
numero 74
luglio/dicembre 2016



G. B. PALUMBO EDITORE

allegoria74



Il tema:

Raccontare la Grande Guerra: rappresentazioni, cultura, memoria

Il presente

Il libro in questione

a cura
di Cristina Savettieri

a cura
di Raffaele Donnarumma

- **7**
Cristina Savettieri
Presentazione
- **9**
Cristina Savettieri
Maschile plurale: genere e nazione nella letteratura della Grande Guerra
- **41**
Cristina Gragnani
L'altra sponda del conflitto: le scrittrici italiane e la prima guerra mondiale
- **63**
Massimiliano Tortora
«la guerra è bella, basta non la fare». Narrativa modernista e Grande Guerra
- **79**
Giovanni de Leva
Il popolo e la nazione. Un itinerario nella narrativa di guerra
- **97**
Riccardo Castellana
Le ferite della memoria. Il tema dell'amnesia e la prima guerra mondiale
- **131**
Giuseppe Corlito
Il tema dell'alcol in Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu

- **149**
Marco Mondini
Terra di nessuno. Il Centenario della Grande Guerra in Italia e il difficile rinnovamento dello sguardo pubblico

Maria Antonietta Terzoli
Commento a «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Carlo Emilio Gadda

- **171**
Valentino Baldi
Commentare, scavare, interpretare
- **178**
Alberto Godioli
Un commento in chiaroscuro
- **184**
Paola Italia
Un commento 2.0
- **194**
Cristina Savettieri
Su un commento al Pasticciaccio di Gadda

Nicht zwischen die Z

9

10

11

12

13

14

15

sommario luglio/dicembre 2016

Tremila battute

eilien schreiben!

• 201

Letteratura e arti

Jonathan Franzen

Purity (Valentino Baldi)

Marco Scotini

L'inarchiviabile/The Unarchivable. Italia anni '70 (Irene Biolchini)

Andrea Adriatico

Is, Is Oil (Stefano Casi)

Franco Fortini

I confini della poesia (Francesco Diaco)

Ernst Haffner

Fratelli di sangue (Giulia Falistocco)

Michael Cunningham

Un cigno selvatico (Guido Furci)

Annie Ernaux

L'altra figlia (Romano Luperini)

Emmanuel Carrère

Io sono vivo, voi siete morti (Lorenzo Marchese)

Gianni Celati

Romanzi, cronache e racconti (Arianna Marelli)

Todd Haynes

Carol (Federica Pich)

Anna Seghers

La settima croce (Paola Quadrelli)

Elio Vittorini

Le due tensioni. Appunti per una ideologia della letteratura

(Felice Rappazzo)

Paolo Nori

Le parole senza le cose (Michele Sisto)

Paolo Volponi

Il linguaggio sportivo (Tiziano Toracca)

• 215

Saggi

Attilio Scuderi

L'arcipelago del vivente. Umanesimo e diversità in Elías Canetti (Valentino Baldi)

Ilaria de Seta (a cura di)

Armonia e conflitti. Dinamiche familiari nella narrativa italiana moderna e contemporanea

Jobst Welge

Genealogical Fictions: Cultural Periphery and Historical Change in the Modern Novel (Alessio Baldini)

Francesco Cassata

Fantascienza?/Science Fiction? (Anna Baldini)

Bruno Pischedda

L'idioma molesto. Cecchi e la letteratura novecentesca a sfondo razziale (Anna Baldini)

David Rudrum,

Nicholas Stavris

Supplanting the Postmodern. An Anthology of Writings on the Arts and Culture of the Early 21st Century (Antonio Coiro)

Maurizio Ferraris

Emergenza (Angela Condello)

Guido Guglielmi

Critica del nonostante. Perché è ancora necessaria la critica letteraria (Raffaele Donnarumma)

Harold Bloom

Il canone americano. Lo spirito creativo e la grande letteratura (Damiano Frasca)

Gilles Deleuze

L'esausto (Maria Anna Mariani)

Alberto Godioli

Laughter from Realism to Modernism. Misfits and Humorists in Pirandello, Svevo, Palazzeschi and Gadda (Cristina Savettieri)

Pierre Bourdieu

La miseria del mondo (Michele Sisto)

David Forgacs

Margini d'Italia. L'esclusione sociale dall'Unità a oggi (Emanuele Zinato)

Raffaele Donnarumma

Guido Guglielmi*Critica del nonostante. Perché è ancora necessaria la critica letteraria*

[a cura di V. Cuccaroni, prefazione di N. Lorenzini, Pendragon, Bologna 2016]

Prefato con partecipazione da Niva Lorenzini, *Critica del nonostante* raccoglie saggi che Guido Guglielmi ha pubblicato sparsamente tra il 1997 e il 2002. Ne è venuto fuori un vero libro, coerente sia per gli oggetti, sia per la costanza del metodo e dello stile, sia per la costruzione che Valerio Cuccaroni, il curatore, gli ha dato: un *Viatico* introduttivo, una serie di *Critica e teoria* che è il cuore del volume, una di *Piani di analisi* dedicati a Svevo, Joyce, Beckett, Volponi. Ne è risultato un compendio delle questioni più dibattute in quegli anni: lo statuto della critica, nella cui necessità occorre credere nonostante – appunto – la sua crisi; l'ermeneutica; la teoria della ricezione; il postmoderno; il canone. Chi lo ha conosciuto sa che Guglielmi era molto curioso del presente; lo sottoponeva però a un giudizio così severo da passarne sotto silenzio, quando scriveva, i nove decimi. Aveva la certezza di una cultura abituata a muoversi solo fra i massimi. Come è l'opposto del giornalista, condannato a perdersi dietro novità senza numero, così Guglielmi è l'opposto dell'erudito, filologicamente innamorato degli ignoti e dei dimenticati. Il suo canone è strettissimo. Un indice dei nomi di questo volume, come dei suoi altri, occuperebbe giusto qualche colonna: metterebbe in imbarazzo tutti i criteri bibliometrici e le schede da *peer review*, svelando il segreto di un pulcinella nietzscheano che meno libri si leggono, meglio si pensa. È questa estrema economia, tradotta in uno stile atticista fatto di paratassi, brevità, concentrazione, salti fulminei, a consentirgli un'eccezionale profondità e acutezza. Le nemmeno venti pagine dell'*Autore come consumatore*, che riflettono su postmoderno, modernismo e avanguardia, valgono più di interi volumi: vedono la discontinuità e la continuità fra età culturali e poetiche, le leggono a contropelo, scoprono la logica nascosta dei fenomeni (il postmoderno, mentre si rivolta all'avanguardia, la porta a compimento degradandola).

Guglielmi è anche uno storico e un teorico; ma prima di tutto, un saggista. Per lui si tratta sempre di guardare al contenuto di verità dei testi e di andare alle questioni decisive, con un'assertività tanto più stupefacente perché sa tornare sui propri passi e lascia aperto il discorso. Ci sono critici che tendono a risolvere e conciliare; Guglielmi tende invece a definire epigrammaticamente, per portare allo scoperto le contraddizioni insanabili nella forma del paradosso o dell'antinomia. Lo muove spesso l'amore del rovesciamento (uno dei suoi moduli distintivi è: vale questo, ma anche il suo opposto); e perciò ragiona post-dialetticamente. Sempre pronto a mettere in dialogo posizioni e autori, Guglielmi sa pure che quel che conta va ricavato da quel testo e da quell'autore: generalizza per epoche e per temi, ma insieme difende la *mathesis singularis* di chi si occupa di letteratura, e non di filosofia. Scrive nella «ricerca della verità» perché nella verità crede; ma la sa così plurale, così abitata dagli opposti, così interminabile da non essere mai tentato di trasformarla in una dottrina.

Sino alla fine, Guglielmi è un pensatore della modernità; e la modernità – dice – non è conclusa perché non può esserlo il suo progetto. Certo, ha scritto pagine memorabili sull'avanguardia; eppure i suoi giudizi di valore, le sue simpatie di poetica e le sue riflessioni di teorico testimoniano un fermo credo modernista, estraneo a compromessi populisti e sdegnoso di fronte alla sorridente arroganza dell'industria culturale. Questo fa di lui un uomo del passato; ma insieme, in questi anni in cui il paradigma postmoderno si è sgretolato e di modernismo italiano ed europeo si discute tanto spesso, lo conferma come un nostro contemporaneo e, anzi, come qualcuno che andrebbe letto più di quanto si faccia. ■